



Diocesi di Nardò - Gallipoli
Parrocchia di Maria SS. Assunta
Basilica Cattedrale
Nardò

PROGRAMMAZIONE PARROCCHIALE

ANNO PASTORALE 2024/2025



IN UN MONDO SENZA PACE

Anche se dalla fine della Seconda Guerra Mondiale l'Italia continua sostanzialmente a mantenere fede a quanto ha determinato nell'art. 11 della Carta costituzionale, che ha garantito da ottant'anni un tempo libero dal ricorso alle armi, i venti di guerra soffiano impetuosi nel mondo, non solo in paesi lontani da noi, ma anche nello scacchiere che ci vede coinvolti. Dobbiamo invocare con tutte le nostre forze la pace, dobbiamo lavorare per costruire la pace, che non si riduce a semplice assenza di guerra.

Le radici della pace nel mondo non dipendono dagli accordi e dai compromessi, ma affondano nel cuore dell'uomo e per noi cristiani rappresentano il frutto della salvezza compiuta dal Signore Gesù, il dono prezioso che Egli ha profuso nel nostro cuore come frutto della Pasqua: *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, ... venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!»*” (cfr Gv 20,19). Pertanto, la nostra missione di annunciatori e testimoni della vita buona secondo il Vangelo in sostanza si attua costruendo fattivamente e diffondendo la pace.

Da dove iniziare? Dalla nostra **vita interiore**. Se non realizziamo la pace anzitutto in noi, non sarà mai possibile costruirla fuori di noi. E questo ci rimanda alla cura, e per molti perfino alla riscoperta, della nostra relazione personale con Cristo. Tutto inizia da qui. Se manca questo primo tassello, resta umanamente impossibile adempiere alla missione affidataci dal Signore Gesù.

Il secondo passo è la **cura delle relazioni**, perché siano segnate dalla pace. Per far questo è necessario esercitarsi in alcune “virtù” genuinamente evangeliche, come l'accoglienza, la benevolenza (volere il bene e diffondere il bene a tutti i costi), lo spirito fraterno, la predisposizione a portare gli uni i pesi degli

altri, la stima reciproca al di là dei limiti di ciascuno, il perdonarsi volentieri “come Dio perdona” ciascuno di noi.

La crescita del benessere personale e comunitario è significata e proporzionata al crescere di relazioni impregnate di pace vera.

MISSIONARI DEL VANGELO

Non abbiamo ancora superato del tutto l'idea che il compito missionario sia qualcosa che Dio ha affidato soltanto ad alcuni, per cui resta un dovere solo di quelle persone. Alla radice di questo convincimento erroneo c'è sicuramente la scarsa percezione che fede cristiana e missione evangelizzatrice, che hanno entrambe radici nel Battesimo, sono strettamente e inscindibilmente correlate, al punto che si confermano o si smentiscono a vicenda. Questo ha portato san Giacomo a dichiarare: *“Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? ...la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. ...uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere. Mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede”* (Gc 2,14-18). Naturalmente, le opere a cui san Giacomo allude non sono tanto delle specifiche attività da compiere: egli invece vuol far comprendere che la fede non può ridursi all'adesione intellettuale a delle dottrine, ma deve diventare **animazione di tutta la vita** e quindi portare ad atteggiarsi e comportarsi in maniera conforme alle verità credute.

Ne deduciamo, allora che la fede anzitutto si esprime nella **testimonianza** della vita personale da rendere in modo luminoso e chiaro negli ambienti in cui viviamo, nelle scelte che compiamo, nelle relazioni e nelle esperienze che caratterizzano il nostro quotidiano. La validità e l'efficacia della fede sono attestate da una vita globalmente rinnovata.

A SERVIZIO DEL REGNO

Ma la missione che compete ad ogni cristiano non si limita alla testimonianza personale. Occorre che ognuno si impegni, nei limiti del possibile, a **servire la comunità** per edificare la Chiesa, che è il segno storicamente e umanamente visibile del Regno di Dio nel mondo.

Per questa ragione, come conferma l'insegnamento dell'apostolo Paolo (cfr. 1Cor 12-14), Dio ha assegnato a ciascuno mediante lo Spirito Santo dei doni, detti con un termine proveniente dal greco "carismi" (che significa "doni gratuiti" che ognuno riceve non per diritto ma per grazia; infatti, l'apostolo dice: "distribuendoli a ciascuno come vuole", cfr 1Cor 12,11). Essi impreziosiscono ulteriormente la nostra vita come quando si indossa un gioiello. Questi doni, dunque, arricchiscono la nostra vita, ma non in senso pieno, perché nessuno li possiede tutti: siamo tutti ricchi per i doni che abbiamo e insieme anche poveri dei doni che ci mancano. Il che significa che per essere pienamente ricchi occorre che ci scambiamo i doni di cui ognuno è portatore.

Pertanto, tutto questo Dio non lo ha fatto per offrirci motivi di orgoglio, che ci portino ad elevarci al di sopra degli altri, ma perché noi mettessimo i doni ricevuti a servizio di tutti; san Paolo dice espressamente: "*per il bene comune*" (cfr. 1Cor 12,7), che significa che devono servire per il bene di tutti e per costruire e rinsaldare la comunione nella Chiesa, riflesso e anticipo della comunione trinitaria, e quindi nel mondo.

L'IMPERATIVO DEL SERVIZIO

La missione come servizio nella Chiesa e per la Chiesa non è quindi un fatto facoltativo, lasciato alla buona volontà o alla disponibilità di ciascuno: è un **dovere di stato**, senza il quale alla nostra fede manca qualcosa di essenziale. Per intenderci meglio si

può fare un esempio: se in una comunità cristiana alcuni servizi mancano perché non ci sono le persone disponibili a compierli, non significa che Dio abbia lasciato quella comunità senza alcuni carismi, ma che coloro che hanno ricevuto quei carismi mancano di metterli a servizio del bene comune, per cui tutta la comunità ne soffre. San Paolo fa l'esempio molto azzeccato del corpo, nel quale vi sono molte membra e molte funzioni: se il corpo non gode di buona salute non è perché gli manchi qualcosa, ma dipende dal fatto che delle membra e delle funzioni non rendono il servizio che dovrebbero.

Ne deduciamo che il rifiuto esplicito o indiretto a mettere al servizio della comunità i carismi di cui ognuno è portatore fa diventare come dei parassiti, che prendono senza nulla dare, ed è **doppiamente colpevole**, perché impedisce alla comunità di godere di buona salute e perché non consente alla propria fede di esprimersi nel servizio, che è ciò che le permette di crescere e diventare luminosa.

Nessuno può, quindi, stare alla finestra a guardare senza coinvolgersi nella vita della comunità cristiana, cosa questa che svisciva anche la pratica religiosa e la partecipazione al culto liturgico. Infatti, se la nostra relazione con Dio è fatta anzitutto di ascolto, quando Dio ci parla sempre ci interpella e attende da noi una risposta. È quello che leggiamo in Lc 3,10-14 a proposito della predicazione di Giovanni Battista: *quando l'ebbero udito, le folle gli domandarono: "Che cosa dobbiamo fare?"*; avevano capito che dinanzi alla Parola occorre prendere posizione e passare all'azione. Allo stesso modo leggiamo in At. 2, 37 a proposito della predicazione di Pietro nel giorno della Pentecoste: *"All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?»*». L'ascolto della Parola di Dio è efficace quando ci sprona senza indugio all'azione. Ecco perché l'apostolo Paolo dichiara con molta forza:

Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! (1Cor 9,16).

La riscoperta della nostra vocazione missionaria e dell'imperativo evangelico del servizio per il bene comune costituisce il **primo obiettivo** che dobbiamo proporci di raggiungere.

CRITERI DI VITA PER RAGGIUNGERE QUESTO PRIMO OBIETTIVO

Sono criteri che abbiamo gradualmente maturato in questi anni e che ci riproponiamo non solo perché li riteniamo perennemente validi, ma anche perché siamo ancora ben lontani da far sì che permeino tutta la nostra vita. Essi sono:

1. **rispettare la dignità di ogni persona**, il cui essere ad immagine di Dio non si perde neanche in presenza di scelte sbagliate e di comportamenti negativi;
2. **riconoscere che ogni persona o avvenimento**, per quanto ci procuri noie e sofferenze, **è un impagabile dono** da accogliere e valorizzare con la sapienza che ci viene dalla Parola di Dio e dall'essere "di Cristo";
3. **concepire la vita** che abbiamo, **le qualità** che ci ritroviamo e **i beni** che possediamo **come doni da condividere** e non come proprietà esclusive da accaparrare, da privatizzare o da mettere al servizio dell'affermazione di sé; è la logica del Vangelo che dice: "*Chi vuol salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita sul modello di Cristo la salverà*" (Mt 16,25); siamo nati per dono e solo il farci dono ci realizza come persone;
4. **risanare** mediante il perdono **le relazioni spezzate** e **promuovere relazioni nuove** sempre più allargate, che detto in altri termini significa tessere legami di fraternità, costruire ponti, generare comunione;

5. **solidarizzare con chi soffre ed è più svantaggiato e gioire della gioia altrui**, realizzando l'essere un cuor solo ed un'anima sola che è proprio di una vita secondo il Vangelo (cfr At 4,32);
6. **scommettere su ciò che unisce** e aborrire tutto ciò che divide, che è proprio di chi si lascia guidare dallo Spirito ed è dalla parte di Dio.

LA VIA DELLA GRATUITA'

Impareremo ad assumere questi criteri se ci eserciteremo a percorrere **l'itinerario concreto verso la gratuità**, tracciato dall'apostolo Paolo:

1. **non nutrire sentimenti grandezza, ma volgerci all'umiltà** (cfr Rm 12,16): l'umiltà è il terreno fecondo su cui fiorisce la consapevolezza che nessuno di noi basta a se stesso, ma tutti abbiamo bisogno di Dio e abbiamo bisogno gli uni degli altri; l'umiltà è la porta per percepire che tutto è dono, tutto è grazia (cfr G.Bernanos, *Diario di un curato di campagna*); solo l'umiltà ci può procurare gioia, perché ci fa percepire quanto Dio ci tiene nel palmo della sua mano;
2. **essere benevoli, misericordiosi, perdonandoci a vicenda di vero cuore** (cfr Ef 4,32): alla gratuità possiamo corrispondere unicamente con la gratuità, di cui la benevolenza, la misericordia e il perdono sono espressioni;
3. **amarci gli uni gli altri con affetto fraterno** (cfr Rm 12,10): se l'amore è relazione, anche la gratuità, che è caratteristica dell'amore soprannaturale, è chiamata ad animare e a permeare ogni relazione, generando fraternità;
4. **gareggiare nello stimarci a vicenda** (cfr Rom 12,10): che vuol dire rifuggire della tentazione della critica e del pettegolezzo, spesso gratuiti, per saper apprezzare il bene che Dio ha posto in ogni persona e sul quel bene impostare le relazioni reciproche;

5. **condividere con gli altri gioie e dolori ed avere un cuore ospitale** (cfr Rm 12,13.15): la relazione non è positiva se non conduce alla condivisione, che significa anzitutto portare gli uni i pesi degli altri (Gal 6,2); ognuno è un peso, reso tale dal peccato che ha attraversato e alterato la nostra umanità; l'amore gratuito implica che ci facciamo carico degli altri nella loro pesantezza, e questo è possibile solo se gli altri trovano in noi un cuore largo, pronto ad accoglierli;
6. **benedire coloro che perseguitano e non maledire** (cfr Rm 12,14): ognuno parla dalla sovrabbondanza del cuore, per cui chi dice male dimostra di avere un cuore soffocato dal male; e in un cuore oppresso dal male non ci può essere esperienza della gratuità dell'amore; tutto ciò ha sicuramente più valore nei riguardi di coloro da cui si è perseguitati o che comunque sono causa di sofferenze; il dire bene è l'unica modalità che può rendere il parlare dell'uomo conforme al parlare di Dio; noi cristiani esistiamo per benedire: se non benediciamo, siamo inutili, non serviamo a nulla;
7. **vincere il male con il bene** (cfr Rm 12,21): il male, che si presenta sempre con uno straordinario fascino, costituisce fin dalle origini una grande insidia per l'uomo; lo è ancora di più per chi ha scelto di seguire Gesù; l'unica arma per resistere al male e sconfiggerlo è il bene che effettivamente si compie (e non solo quello che si dice di volere);
8. **servire senza pigrizia** (cfr Rm 12,11), **donare con semplicità e gioia** (cfr Rm 12,8): il farci servi costituisce la risposta più coerente e più alta all'amore ricevuto; il servizio non è un abito che si indossa e si dismette, ma è la pelle del discepolo di Gesù: per questo richiede zelo, passione, semplicità, discrezione, gioia;
9. per quanto dipende da noi **stare in pace con tutti** (cfr Rm 12,18): la pace non si impone, ma si costruisce, a volte con grande fatica e con un'enorme pazienza, capace di caparbiamente attendere; la polemica, la scontroosità, la

- permalosità mal si compongono con un animo traboccante gratitudine;
10. **rendere grazie incessantemente per ogni cosa** (cfr Ef 5,20): detto in altri termini significa collocare in una dimensione eucaristica tutta la propria vita; l'Eucaristia infatti è rendimento di grazie che passa attraverso l'intero proprio vissuto e la cui misura è l'immolazione e la consumazione; quando all'Eucaristia manca la nostra vita, a nulla essa ci giova, e il nostro celebrarla assume i connotati della profanazione.

NELLA CHIESA E CON LA CHIESA

Per quanto poi l'esperienza dell'incontro con Cristo che cambia l'esistenza dell'uomo sia personale, essa **non è possibile fuori dalla Chiesa**, fuori cioè da una compagnia e un tessuto di relazioni che, costruite dallo Spirito, originano, autenticano e manifestano un'esistenza del tutto nuova, anticipando la partecipazione alla vita trinitaria. In questo senso e per questa ragione il nostro cammino, per essere vero ed efficace non può che essere **sinodale o sinfonico**, cioè un camminare insieme mettendo in comune le nostre peculiarità, ascoltandoci, accogliendoci, armonizzandoci gli uni gli altri. Come nessuno si salva da solo, così nessuno può attuare da solo la missione di servire il Vangelo.

Ma non c'è nulla che tradisce il nome cristiano più dell'individualismo, delle divisioni e delle contrapposizioni, come non c'è peggior nemico di Cristo e del Vangelo di chi lacera il suo corpo, che è la Chiesa. Questo è **lo scandalo peggiore** che ostacola l'annuncio missionario: promuovere divisioni, in qualunque modo e in qualunque forma, vuol dire essere solerti collaboratori di satana.

GLI ALTRI OBIETTIVI COMUNI

Gli obiettivi, che il Progetto Pastorale Parrocchiale per il quinquennio 2022/2027 ci propone e che sono frutto di una lettura attenta della realtà che ci appartiene, ci trovano in sintonia con la Pastorale Diocesana, che sulla scorta dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* ha fatto del **compito missionario** di ogni battezzato e dello stile della **sinodalità** il punto di riferimento della propria azione, così come illustrato dal vescovo mons. Filograna nelle Lettere consegnate alla Diocesi il 15 agosto 2023 e il 6 agosto 2024. Essi sono:

1. **ripartire da Cristo:** la fede dipende dalla relazione personale con Cristo, che non è qualcosa di scontato, ma che attende che ognuno la maturi e la coltivi, incontrandolo e facendone esperienza nella liturgia, soprattutto domenicale, nella preghiera personale e comunitaria, nella vita ecclesiale; la centralità dell'assemblea domenicale resta una dimensione da promuovere in via assolutamente prioritaria, in quanto costituisce la sorgente della vita cristiana; occorre anche promuovere l'educazione alla preghiera autentica ed efficace;
2. **coltivare il senso di Chiesa:** ciò implica per un verso il superamento di un approccio individualistico alla fede, che per sua natura è fede di popolo, e per altro verso il curare la qualità delle relazioni interpersonali, che concorrono a generare la comunità, come luogo teologico in cui si sperimenta e si pregusta la vita trinitaria e si costruisce una nuova umanità;
3. **sviluppare una più ampia corresponsabilità:** la vita pastorale domanda l'apporto di più carismi, competenze e disponibilità, le quali hanno bisogno di essere riconosciute e messe in una relazione sinfonica tra loro, evitando il rischio di generare spazi esclusivi ma anche sollecitando le persone a

coinvolgersi in maniera attiva, creativa e responsabile, superando la logica della delega e dello “scaricabarile”;

4. **prestare un’attenzione prioritaria alla famiglia**, promuovendo il recupero (non a livello di modello, ma a livello di significato) della famiglia, sia in quanto culla della vita umana e della “umanizzazione” dell’uomo, e sia in quanto piccola Chiesa domestica, protagonista dell’educazione e della crescita nella fede dei suoi membri; la crisi identitaria che colpisce la famiglia nel tempo attuale postula un impegno specifico in questo senso;
5. **qualificare ulteriormente la testimonianza della carità**, facendo attenzione ai bisogni del territorio ad iniziare dalle periferie non solo locali ma anche umane, per alimentare la cultura della gratuità e rispondere, al di là di ogni inutile polemica, con la testimonianza dei fatti alla prassi diffusa del pregiudizio, del pensar male e della maldicenza, e ai nuovi muri che una certa cultura, purtroppo sempre più diffusa, figlia di un egoismo dal sapore razzista, va innalzando;
6. **rialacciare i rapporti con il mondo giovanile**, assai sfumati e perfino interrotti in questi ultimi anni, per consentire alle nuove generazioni di essere protagoniste dell’annuncio evangelico nel tempo attuale; nello stesso tempo, siamo chiamati a inventare e costruire i luoghi dell’incontro, del confronto e del dialogo intergenerazionale, senza il quale non può avvenire la trasmissione della fede;
7. **promuovere l’integrazione e la valorizzazione degli anziani**, come custodi della memoria e maestri di vita, favorendo il dialogo intergenerazionale proteso a consolidare i rapporti comunitari e sociali, a realizzare fino in fondo il farsi servi gli uni degli altri e, in ultima analisi, ad attuare la trasmissione della fede (cfr Sal 145, 4: *Una generazione narra all’altra le tue opere*).

L'ICONA DI EMMAUS E LE DUE PRIORITÀ

Già lo scorso anno, presentando gli obiettivi pluriennali del cammino pastorale diocesano, il nostro vescovo ci proponeva di puntare lo sguardo sul testo evangelico che illustra l'episodio dei due discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35), per chiederci di assumere come priorità dell'azione pastorale la rimotivazione dell'esperienza dell'**Eucaristia domenicale**, ormai in via di progressivo abbandono da parte dei più, giacché è attraverso di essa che è possibile incontrare il Risorto e attingere da Lui tutto ciò che alimenta la vita nuova, seminata in noi nel Battesimo.

È chiaro che l'impegno di un anno non basta per ridestare nell'animo dei fedeli la consapevolezza dell'imprescindibile importanza della Domenica, sottolineata dalla testimonianza dei martiri di Abitene che davanti ai giudici dichiararono: "non possiamo vivere senza l'Eucaristia domenicale" e per questo furono messi a morte. Continuare a lavorare per il raggiungimento di questo obiettivo è di vitale importanza per l'azione pastorale, dal momento che, come insegna il Concilio, l'Eucaristia è "fonte e culmine della vita cristiana" (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, n. 10).

Ma accanto a questa priorità, il vescovo, facendosi portavoce di quanto maturato dal Consiglio Pastorale Diocesano, chiede di aggiungere una seconda priorità, che scaturisce sempre dall'icona biblica dei due discepoli di Emmaus: il recupero della **centralità della Parola di Dio** nella vita cristiana e nell'azione pastorale, con l'impegno ad educarsi ad un ascolto costante, interiore, orante delle Sacre Scritture, così come la Chiesa ce le propone di domenica in domenica. San Paolo, infatti, insegna che la fede nasce dall'ascolto della Parola (cfr Rm 10,17). Solo la Parola è in grado di sciogliere i nodi e di riscaldare il cuore.

Dobbiamo riconoscere che non siamo educati all'ascolto e non abbiamo imparato a mettere a fondamento della nostra vita, delle

nostre scelte, del nostro confronto con la realtà la Parola di Dio, dalla quale per il cristiano tutto dovrebbe scaturire, sostituendo assai spesso Dio con il nostro io. Dalla Parola noi siamo stati creati: solo la Parola può orientare la nostra vita alla sua piena realizzazione.

IL PERCORSO PROGRAMMATO

1. LA PASTORALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

- Per riproporre la **centralità della Parola di Dio** nella vita di fede ed educare ad un approccio fecondo con le Sacre Scritture si pensa di mettere in atto le seguenti iniziative:
 1. continuare, come si fa ormai da quindici anni, a tenere l'**omelia** in ogni Messa, anche feriale, e in ogni celebrazione liturgica comunitaria, perché i fedeli siano educati a passare da un ascolto auricolare della Parola a un ascolto interiore, capace di nutrire la fede e convertire la vita; l'omelia, breve in quanto a durata, si proporrà come è nella sua natura di indicare i modi possibili e attuali per calare gli insegnamenti della Parola nel proprio vissuto quotidiano;
 2. realizzare nel mese di gennaio, in concomitanza con la "Domenica della Parola" istituita da papa Francesco, una **Settimana della Parola** (19-26 gennaio 2025) in cui offrire le conoscenze di base e gli strumenti scientifici per un approccio fruttuoso con le Sacre Scritture; nel contesto della Settimana saranno messe in atto iniziative specifiche di coinvolgimento dei fanciulli e dei ragazzi;
 3. riproporre nei tempi forti dell'Avvento, della Quaresima e della Pasqua la **Lectio divina**, da tenersi in Cattedrale o altro luogo idoneo settimanalmente in modo da formare alla fede e sensibilizzare all'utilizzo appropriato di tale forma di incontro orante con la Parola, garantito

dall'autorità dei Padri della Chiesa e dalla testimonianza dei Santi;

4. riprendere durante la Quaresima gli **incontri rionali di catechesi**, anche per fomentare relazioni positive nel convicinato.
- Per esprimere l'interesse della Comunità parrocchiale verso il territorio, sarà introdotta la **Settimana Sociale** (27 aprile/4 maggio 2025), allo scopo di riflettere e far emergere alcune criticità presenti nel territorio ma scarsamente attenzionate; nel contesto di tale Settimana l'AC parrocchiale propone lo spettacolo dal titolo "**Stupefatto**", realizzato dalla Compagnia Teatrale Itineraria Teatro, con l'intento di sensibilizzare i giovani, ma anche il mondo degli adulti, sul tema delle dipendenze da sostanze stupefacenti.
 - In parte si conferma e in parte si modifica l'organizzazione della Catechesi:

A) CATECHESI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI:

- ❖ a fronte del diffuso fenomeno della dispersione in altre parrocchie dei fanciulli e dei ragazzi a cui proporre il cammino di catechesi post-battesimale, ci si propone di **promuovere nelle famiglie il senso di Chiesa** piuttosto carente, combattendo l'individualismo che porta a compiere scelte di comodo, prive di motivazioni valide anche sul piano pedagogico, in genere assai lontane dalle logiche della fede; a questo scopo, si cercherà di coinvolgere le famiglie nei percorsi organizzati dalla Commissione per la Pastorale Familiare;
- ❖ sono **due i modelli di catechesi**, che vengono proposti alle famiglie: l'Azione Cattolica dei ragazzi e l'esperienza dello scoutismo nell'AGESCI, che curano la formazione cristiana secondo la metodologia propria di ciascuna

esperienza, ma convergendo su alcuni obiettivi comuni suggeriti dalle tappe sacramentali;

- ❖ si pensa di determinare come segue il percorso di qualificazione e di accompagnamento del **servizio dei catechisti**:
 - * per la formazione personale i catechisti si avvarranno delle catechesi, della *lectio divina* e degli incontri di spiritualità, programmati per tutta la parrocchia;
 - * i catechisti prenderanno parte alle iniziative dell'Ufficio Catechistico Diocesano e al Convegno Diocesano;
 - * per calibrare e verificare l'itinerario da proporre ai fanciulli/ragazzi gli educatori ACR avranno degli incontri specifici a cadenza periodica;
 - * i capi scout, oltre alla partecipazione alle iniziative organizzate dagli organismi diocesani, vivranno la loro formazione sistematica nella Comunità Capi ed effettueranno la programmazione negli appositi incontri di staff;
- ❖ per **iniziare alla liturgia i fanciulli** che si preparano alla Messa di Prima Comunione, ogni domenica (a partire dal 16 febbraio 2025), un'ora prima della Messa delle ore 10.30, presso le sale attigue alla sacrestia il parroco li accompagnerà in un apposito cammino di catechesi;
- ❖ anche per i fanciulli che si preparano al **sacramento della Riconciliazione** vi sarà un percorso di preparazione immediata al sacramento, aggiuntivo e parallelo all'itinerario ordinario di catechesi, nei giorni: 17 marzo 2025, 24 marzo 2025 e 31 marzo 2025;
- ❖ i **ragazzi dell'VIII corso** che seguono l'esperienza dell'Azione Cattolica in via sperimentale saranno staccati dall'ACR e inseriti nel gruppo dei Giovanissimi, nel quale

probabilmente si troveranno maggiormente a loro agio, con un percorso differenziato rispetto all'organizzazione dell'ACR; a loro sarà chiesto un maggiore coinvolgimento nell'animazione della Messa festiva delle ore 10.30, a cui prendono parte tutti i fanciulli e i ragazzi;

- ❖ per la preparazione immediata dei cresimandi al **sacramento della Confermazione** sono previsti alcuni incontri, da concordare con gli interessati, nel periodo pasquale sotto la guida del parroco;
- ❖ in vista della **Cresima**, ai ragazzi che frequentano l'VIII corso di catechismo (II anno della branca E/G per gli scouts) sarà offerta l'opportunità di alcune esperienze di servizio;
- ❖ dopo la Cresima i ragazzi saranno incoraggiati a proseguire la loro formazione cristiana **inserendosi in uno dei gruppi** esistenti in parrocchia anche con l'obiettivo di sviluppare in loro l'impegno al servizio secondo lo stile evangelico; si presume che i ragazzi di ACR vorranno proseguire il cammino nel gruppo dei Giovanissimi, come anche gli Esploratori e le Guide l'esperienza nel Reparto prima e poi nel Clan.

B) CATECHESI DEI GIOVANI:

- ❖ i gruppi Giovani e Giovanissimi di **AC** adopereranno l'itinerario associativo, impegnandosi a testimoniare nella concretezza della vita quotidiana la gioia che nasce dall'incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa; promuoveranno degli incontri periodici con i pari gruppi delle altre parrocchie della città;
- ❖ ugualmente il clan dell'**AGESCI** adopererà l'itinerario associativo, puntando specialmente sulla riscoperta della

figura di San Paolo, incentivando il senso dell'appartenenza alla comunità parrocchiale e cercando in essa la propria collocazione;

- ❖ ai gruppi dell'AGESCI e dell'ACR sarà chiesto di animare la messa domenicale e festiva delle ore 10.30 in Cattedrale, con il canto e con l'esercizio dei diversi compiti e ministeri;
- ❖ il gruppo **Giovani e Giovanissimi di AC** si impegna ad animare la messa cosiddetta "prefestiva";
- ❖ tutti e tre i gruppi saranno invogliati a partecipare alle **esperienze proposte a livello diocesano** dalla Pastorale Giovanile e a loro sarà chiesto di farsene promotori tra i loro coetanei non inseriti nei gruppi parrocchiali;

C] CATECHESI DEGLI ADULTI:

- ❖ **per tutti i fedeli:**
si sceglie di valorizzare sul piano della catechesi i tradizionali periodi di preparazione (novene, ottavari, settenari, tridui...) alle diverse ricorrenze, con l'impegno a favorire la convergenza di tutta la Comunità nella chiesa in cui tradizionalmente essi hanno luogo;
- ❖ si è costituito un gruppo di sei giovani/adulti, di origini albanesi che, desiderando aderire al Cristianesimo, sotto la guida del diacono Salvatore Polo e della moglie hanno intrapreso da tempo un cammino di **iniziazione cristiana degli adulti** che sfocerà nella celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, e nel quale secondo i tempi stabiliti sarà gradualmente coinvolta anche la Comunità parrocchiale;

- ❖ i **centri di ascolto zonali** saranno riattivati nel periodo della Quaresima con il proposito di promuovere nei fedeli, nel modo più ampio possibile, la riscoperta della centralità della Parola di Dio per un cammino di fede efficace e di un approccio più continuativo e più fruttuoso con la stessa;
- ❖ **gli Adulti di AC** seguiranno il proprio itinerario associativo, che ha come obiettivo quello di approfondire il senso ecclesiale, con l'obiettivo di corrispondere alla chiamata di Dio nelle diverse condizioni di vita, ma anche con l'impegno di offrire la proposta dell'AC ad altri adulti della Comunità, specialmente ai genitori dei ragazzi di ACR ricordando che ogni proposta è convincente se passa attraverso la testimonianza credibile di chi fa la proposta;
- ❖ **per le Confraternite, le altre associazioni e aggregazioni ecclesiali** la catechesi sarà orientata alla promozione di un approccio più efficace alla Parola di Dio; l'ormai tradizionale incontro comune di catechesi in prossimità del Natale, pensato allo scopo di far uscire dall'isolamento in cui tali gruppi spesso vivono e inserirli in maniera più attiva nella vita pastorale della Parrocchia, viene fissato alla data del 19 dicembre in Cattedrale;
- ❖ **l'Apostolato della Preghiera**, oltre all'approfondimento teologico pastorale delle intenzioni mensili, seguirà delle catechesi sollecitate di volta in volta dagli avvenimenti di attualità, alla ricerca di una comprensione del nostro tempo alla luce del Vangelo.

D) CATECHESI BATTESIMALE:

- ❖ resta confermata l'opportunità di un **incontro del parroco** con la famiglia che chiede il battesimo per un proprio figlio, da premettere alla celebrazione del battesimo; l'incontro va tenuto normalmente in casa, con la

partecipazione dei padrini designati; se si tratta di un primo figlio sarà offerta alla famiglia copia del Catechismo “*Lasciate che i bambini vengano a me*”, indicando ai genitori come utilizzare il sussidio; l’incontro si concluderà con un breve momento di preghiera e sarà lasciato ai genitori uno schema semplice di preghiera in vista del battesimo;

- ❖ sulla scorta anche delle indicazioni della Diocesi, si avvierà un **accompagnamento post-battesimale** delle famiglie per l’arco di età di figli che va dal battesimo all’inserimento nei percorsi di catechesi parrocchiale per i fanciulli;

E] CATECHESI IN PREPARAZIONE AGLI ALTRI SACRAMENTI:

- ❖ per i genitori dei fanciulli che si accosteranno per la prima volta al **Sacramento della Riconciliazione**, sarà proposto un percorso di riscoperta e riappropriazione del Sacramento stesso;
- ❖ per i genitori dei fanciulli che per la prima volta parteciperanno all’**Eucaristia** saranno organizzate iniziative atte alla riscoperta del senso della domenica, che appare sempre più debole;
- ❖ per i genitori e i padrini dei **Cresimandi** saranno organizzati appositi incontri di catechesi e di preghiera per una preparazione immediata al Sacramento;
- ❖ i **nubendi** saranno avviati ad uno dei corsi di preparazione al Matrimonio che secondo la turnazione stabilita a livello foraniale vedranno per quest’anno impegnate alcune altre parrocchie della città; in prossimità del Matrimonio, avranno un incontro specifico con il parroco; alle nuove coppie di sposi sarà proposto l’inserimento in una delle

esperienze già collaudate di spiritualità familiare e di accompagnamento della vita coniugale.

- Per suscitare e sviluppare lo **spirito missionario**, che è costitutivo dell'essere cristiano, sono previste:
 - * la valorizzazione del mese di ottobre come **Mese Missionario**, utilizzando convenientemente le proposte del Centro Nazionale;
 - * la sensibilizzazione alla raccolta delle offerte per le Missioni, con la distribuzione delle apposite buste e del **messaggio del Papa** per la Giornata Missionaria Mondiale, da effettuare in tutte le Messe di domenica 13 ottobre 2024;
 - * la **raccolta delle offerte** nelle Messe di domenica 20 ottobre 2024;
 - * la promozione di iniziative idonee per la celebrazione della **Giornata dell'Infanzia Missionaria** (6 gennaio 2025);
 - * saranno promosse tra gli adulti le **adozioni a distanza** e **raccolte** per finanziare opere concrete in terra di missione;
 - * i ragazzi del catechismo saranno stimolati a partecipare alla realizzazione di un **progetto missionario**;
 - * si cercherà di individuare e organizzare **forme di evangelizzazione** da attuare nel territorio, soprattutto nei riguardi dei "lontani".

2. LA PASTORALE LITURGICA

- Nell'organizzazione delle celebrazioni, in particolar modo di quelle rituali, sarà data una maggiore attenzione alla famiglia, in modo tale che possa meglio risaltare la sua identità di piccola chiesa domestica e cellula viva della Chiesa;
- si cercherà di ricostituire il **Gruppo Ministranti** tra i fanciulli, i ragazzi e i giovani, sotto la guida di appositi animatori, già

individuati e incaricati, ed una migliore articolazione dei percorsi e dei momenti formativi;

- per migliorare il clima che caratterizza le celebrazioni domenicali e renderle in qualche modo più attrattive le celebrazioni domenicali si pensa di costituire un **servizio di accoglienza**, costituito da persone scelte e preparate, che si prendono cura di promuovere in ciascuna messe festiva il calore di un'esperienza familiare, mediante la predisposizione di quanto occorre per una celebrazione ordinata e ben animata e la cura delle relazioni personali;
- sarà allargato il gruppo stabile dei lettori di fatto e definito un **calendario dei lettori**, che saranno formati adeguatamente per svolgere in maniera sempre più adeguata il servizio delicato della proclamazione della Parola di Dio;
- per **promuovere una partecipazione più attiva** dell'assemblea celebrante alla liturgia sarà migliorato il servizio liturgico reso dal **coro parrocchiale**, con una più chiara determinazione delle sue funzioni e con appositi momenti di spiritualità in prossimità dei tempi forti, in modo che i coristi diano uno spessore di fede al servizio che svolgono; sarà fatto in modo che in tutte le messe domenicali vi sia un'**adeguata animazione del canto** dell'assemblea;
- un uso intelligente del **libretto dei canti** liturgici parrocchiale potrà favorire una partecipazione più attiva dell'assemblea alla liturgia;
- saranno organizzate e animate convenientemente le **Quarantore**, che quest'anno si celebreranno nella Chiesa del Carmine (6-8 marzo 2025) in ossequio alla decisione, a suo tempo assunta dal Consiglio Pastorale, di tenere in Parrocchia un'unica celebrazione annuale delle Quarantore in una chiesa ogni anno diversa, a turno;

- sarà promossa l'**Adorazione eucaristica prolungata**, preceduta dalla celebrazione della Messa, da tenersi nelle ore serali nella Cattedrale intorno alla metà di ciascun mese, slegandola dal primo venerdì perché nel calendario parrocchiale incontrerebbe quasi ogni mese degli impedimenti; saranno coinvolte e sensibilizzate allo scopo le Confraternite del territorio; l'Adorazione sarà organizzata dalla Commissione per la Pastorale Liturgica in collaborazione con la Commissione della Pastorale Giovanile, che si è proposta a tale scopo; per favorire il senso di Chiesa, in occasione dell'adorazione eucaristica mensile la celebrazione della Messa vespertina sarà unica, si volgerà in Cattedrale e sarà concelebrata da tutti i sacerdoti operanti in Parrocchia;
- sarà valorizzata la celebrazione comunitaria della **Liturgia delle Ore** nell'Adorazione eucaristica mensile e in alcuni periodi dell'anno liturgico;
- sarà animata la **Via Crucis**, che avrà luogo nella Chiesa del Carmine, nei venerdì del periodo di quaresima;
- si cercherà di potenziare il **gruppo di servizio** tra volontari per la cura dei paramenti sacri e della sacra suppellettile nella Cattedrale, per garantire nel modo più adeguato il decoro delle celebrazioni sia parrocchiali che diocesane.

3. LA PASTORALE DELLA CARITA'

- Sarà promossa la **formazione organica degli operatori della carità**, con incontri sistematici programmati a livello parrocchiale e con la partecipazione alle iniziative degli organismi diocesani; allo scopo di promuovere rapporti fraterni tra gli operatori, saranno promossi momenti di convivialità;

- sarà continuato il servizio della **Mensa della comunità**, attivo ormai da più di dodici anni e che offre un pasto caldo quotidiano a chi ne manca e che si è rivelato un formidabile motore di incentivazione del senso della carità e della solidarietà;
- si continuerà il servizio del **Centro di prima accoglienza** presso la Mensa della Comunità, che non è alternativo al Centro di ascolto cittadino ma funzionale al servizio della Mensa stessa (raccolta dati relativi alla somministrazione degli alimenti);
- sarà mantenuto attivo, con il supporto di personale specializzato dell'Università del Salento, **l'Osservatorio cittadino delle povertà e dei bisogni**, con la pubblicazione annuale di un apposito **rapporto**, utile per avere contezza della realtà e di come evolvono nel tempo le situazioni di bisogno;
- sarà promossa in modo più dinamico la **collaborazione con il Tribunale di Lecce, le altre istituzioni pubbliche e con i gruppi presenti nel territorio** per operare in sinergia e venir meglio incontro alle povertà vecchie e nuove che vi si manifestano;
- sarà continuata l'opera di **sostegno materiale delle famiglie bisognose** con le derrate alimentari che si preleveranno dalla Caritas Diocesana e dal Banco Alimentare di Alessano;
- sarà ampiamente valorizzato l'apporto dell'**Associazione "Farsi Solidali"**, la cui missione è quella di costituire il braccio operativo della Caritas Parrocchiale, specialmente nel supportare il servizio della Mensa della Comunità;
- si pensa ad una nuova organizzazione delle strutture caritative della Parrocchia e ad una redistribuzione degli incarichi anche attraverso l'adozione di un **Regolamento**;

- sarà allestito in Cattedrale e nella Chiesa del Carmine (ed eventualmente anche nelle altre chiese del territorio) per i tempi forti uno **spazio permanente per la raccolta di generi alimentari** (“*pozzo della carità*”) da destinare alle famiglie bisognose locali;
- per far crescere nella comunità il senso della carità sarà organizzata la **Settimana della carità** (30 marzo/6 aprile 2025) che da qualche anno si celebra in contemporanea in tutte le Parrocchie cittadine, con alcune iniziative comuni;
- la Parrocchia parteciperà alla **Raccolta Alimentare** promossa in Quaresima dalla Caritas Diocesana;
- saranno organizzate delle **Cene di amicizia** secondo un calendario che sarà predisposto in seguito, per incentivare le relazioni fraterne tra i fruitori della Mensa della Comunità, con la partecipazione di quanti si adoperano per sostenere economicamente la Mensa;
- per valorizzare la **Giornata Mondiale del Povero** (17 novembre 2024) sono state pensate le seguenti:
 - una riflessione sulla lettera di Papa Francesco dal tema “La preghiera del povero sale fino a Dio”, che sarà opportunamente calendarizzata nel corso della settimana che precede la III domenica di novembre;
 - nella settimana antecedente al 17 novembre sarà effettuata una raccolta di alimenti per i bisognosi, destinati alla Mensa e al Centro di prossimità parrocchiale;
 - nello stesso periodo i fedeli saranno invitati a “fare esperienze di carità” presso la Mensa o il Centro di prossimità, allo scopo di diffondere la conoscenza di tale struttura caritativa e promuovere la disponibilità di nuovi volontari;

- nella giornata del 17 novembre sarà celebrato il mandato agli operatori della Mensa, perché appaia più chiaro che essi rendono servizio a nome della Chiesa;
- all'interno dei **percorsi catechistici** per fanciulli e ragazzi, la Caritas programmerà interventi di formazione e modalità di collegamento con le rispettive famiglie;
- per **finanziare l'attività della Mensa** saranno attuate due iniziative:
 - 1- un concerto di beneficenza presso il Teatro Comunale di Nardò;
 - 2- "i salvadanai della solidarietà", che verranno collocati presso gli esercizi commerciali della città e il cui ricavato, che sarà speso presso gli stessi esercizi commerciali, servirà per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità per la Mensa;
- gli operatori volontari della Caritas continueranno a visitare le **persone sole**, per offrire loro compagnia e l'espletamento di piccoli servizi.

4- LA PASTORALE FAMILIARE

- Sulla scorta del proposito, declinato nel Progetto Pastorale Parrocchiale 2022/2027, di mettere al centro della pastorale parrocchiale la famiglia, la Commissione per la Pastorale Familiare organizzerà una **Settimana della Famiglia** (15/22 dicembre 2023), come spazio qualificato per promuoverne la vocazione e la missione;
- sarà adeguatamente curata la **celebrazione del 10°, 25° e del 50° anniversario di matrimonio**, in concomitanza con i Primi Vespri della Festa della Santa Famiglia di Nazareth (28 dicembre 2024), in modo da proporre alle giovani generazioni esempi che aiutino a guardare con fiducia al matrimonio e alla

famiglia, in un contesto che tende a far risaltare invece le problematiche;

- sarà promossa la **cultura di difesa della vita**, con la valorizzazione dell'apposita Giornata nazionale, fissata per la prima domenica di febbraio (2 febbraio 2025); per tale circostanza sarà organizzato un incontro con le mamme in attesa e i genitori dei neonati al primo anno di vita;
- sarà organizzata, in occasione della memoria di S. Anna, la **benedizione delle mamme in attesa**;
- sarà realizzato tra novembre 2024 e maggio 2025 un percorso qualificato di accompagnamento delle famiglie con figli nell'età della preadolescenza, denominato "**Aiutiamo i figli a crescere**", strutturato con incontri mensili e tematiche specifiche, in cui sarà favorito il confronto tra le coppie genitoriali e con esperti che interverranno di volta in volta; l'obiettivo è quello di sostenere le famiglie in una fase molto delicata del loro compito educativo e creare alleanza educativa tra famiglie e parrocchia;
- ci si augura di riuscire con l'**Equipe di catechesi battesimale**, dopo la formulazione del Progetto di pastorale battesimale, a predisporre ed avviare da gennaio 2025, in sintonia con l'apposito servizio diocesano, un programma organico di appuntamenti per accompagnare i genitori nei primi sei anni di vita dei figli; l'Equipe continuerà a partecipare agli incontri diocesani di formazione.

5- LA PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

- La **Commissione per la Pastorale Giovanile e Vocazionale** proverà a organizzare nel corso dell'anno dei **momenti aggregativi** dei giovani, per i quali ha pensato le seguenti iniziative:

1- **I sabati con l'arte:** tre incontri nel corso dell'anno pastorale, aperti a tutti i giovani e anche agli adulti, quale proposta per una nuova forma di cammino di fede attraverso le opere artistiche che arricchiscono le nostre chiese; i tre appuntamenti sono programmati come segue:

A - Sabato 14 dicembre 2024 – ore 20:00

Basilica Cattedrale

Tema: “Vergine Madre”;

B - Sabato 15 febbraio 2025 – ore 20:00

Basilica Cattedrale

Tema: “Gregorio l'Illuminatore”

C - Sabato 24 maggio 2025 – ore 20:00

Basilica Cattedrale

Tema: “La Chiesa Cattedrale: simbolo di unità”

2. dopo l'esperienza positiva degli scorsi anni saranno riproposte le esperienze della **Messa per gli studenti e della Festa dei Giovani**, che saranno organizzate in collaborazione con i Gruppi Giovanili delle altre Parrocchie della città, allo scopo di creare un momento aggregativo che potesse riaccendere nei giovani l'attenzione per il tema della fede; nate come destinate ai maturandi e per questo fissate in prossimità degli esami, avendo come riferimento la Chiesa di S.Domenico che richiama il culto verso S.Tommaso d'Aquino, si è ritenuto più opportuno estenderle a tutto il mondo giovanile, trasferendone la data ad un tempo meno assillante, vale a dire nella festa di San Tommaso, il 28 gennaio;

3. **Ponti d'esperienza, confronto tra generazioni:** l'iniziativa mira a creare uno spazio di confronto intergenerazionale tra giovani e anziani; a tale scopo sarà

programmato per sabato 10 aprile 2025, dalle ore 18:30 alle ore 20:00 presso il Chiostro dei Carmelitani un momento di incontro, dove sotto la forma di un aperitivo da consumare insieme le diverse persone si incontrino ed inizino a conoscersi e raccontarsi;

4. **Mettersi in gioco per scoprire se stessi:** attraverso l'esperienza di servizio alla Mensa della Comunità per un periodo da concordare e da svolgere nei giorni di venerdì, sabato e domenica, si intende offrire ai ragazzi di scuola media e ai giovani l'opportunità di vivere un paio d'ore, mettendosi gratuitamente al servizio degli altri e in tale esperienza scoprire la propria vocazione e il senso e l'orientamento da dare alla propria vita:
 5. **Spiritual Trekking:** per il pomeriggio di sabato 31 maggio 2025 si vorrebbe proporre ai ragazzi di scuola media e ai giovani, anche di AC e AGESCI, una passeggiata "spirituale" a Porto Selvaggio per un'esperienza di conoscenza e dialogo attraverso il contatto con la natura e in compagnia dei seminaristi della del Seminario diocesano e, magari, qualche figura femminile che vive l'esperienza religiosa o guarda ad essa.
- La Commissione si impegna anche a **preparare i testi per le adorazioni eucaristiche mensili** che avranno luogo in Parrocchia e ad **animare la cosiddetta "messa prefestiva"** durante tutto l'anno;
 - realizzerà il **coordinamento tra i diversi gruppi giovanili** presenti in parrocchia e si raccorderà con i gruppi giovanili delle altre parrocchie della città, allo scopo di condividere esperienze comuni e per favorire la conoscenza e la complementarietà.

- Per parte sua l'AC favorirà la partecipazione dei giovani al **campo estivo**, che avrà luogo dal 28 luglio al 3 agosto 2025. Allo stesso modo, i giovani dell'AGESCI prenderanno parte alle iniziative estive che fanno parte del loro cammino associativo.

6. LA PASTORALE DELLA TERZA ETÀ'

- La Commissione, non ancora decollata, dovrà anzitutto motivarsi nelle prospettive pastorali che le sono state assegnate, quelle cioè di farsi carico con **apposite iniziative** dell'azione pastorale riguardante tale fascia di età, che in questa Parrocchia raccoglie un numero di persone maggiore che altrove per la peculiarità del territorio, che comprende il centro storico della città;
- si continuerà nell'**accostamento delle persone costrette in casa** dalla cattiva salute in modo da far sentire loro la vicinanza della comunità parrocchiale e sensibilizzarle circa la frequenza ai Sacramenti;
- si studieranno **forme di evangelizzazione**, tese a far superare la diffusa mentalità per la quale ricevere in casa i Sacramenti è percepito come un cattivo auspicio;
- si pensa di lanciare l'**iniziativa "Adotta un nonno"**, mediante la quale favorire lo scambio intergenerazionale tra anziani e nuove generazioni, con trasmissione di saperi, competenze, esperienze che in tal modo vengono valorizzate, rendendo ancora protagonisti gli anziani;
- si intende stilare un programma di **incontri culturali e attività ludiche**, con il coinvolgimento di esperti, per animare la fascia della terza età;

- sarà organizzata la celebrazione comunitaria del **Sacramento dell'Unzione degli Infermi** in occasione della **Giornata del Malato** (11 febbraio), con la possibilità di replicarla in occasione delle tradizionali “*peregrinatio*” mariane, che da anni sono organizzate da alcune associazioni.

7. LA FORMAZIONE SPIRITUALE

- Resta confermata la scelta di tenere in tutte le messe, anche feriali, una breve **omelia** tendente a far risaltare alcuni messaggi contenuti nella Parola di Dio del giorno, in modo che possano da una parte formare ad un ascolto adeguato della Parola, dall'altra nutrire e alimentare la fede dei fedeli;
- **LECTIO DIVINA:**
 - * sarà tenuta nei tempi forti dell'anno liturgico;
 - * la **modalità di svolgimento** è definita come segue:
 - invocazione dello Spirito Santo
 - proclamazione del testo evangelico
 - *lectio* proposta da un sacerdote (per mezz'ora circa);
 - *meditatio*: meditazione personale sulla base di una pista appositamente predisposta (per mezz'ora circa);
 - sarebbe auspicabile poter fare anche la *collatio*, in cui ci si scambia brevemente le proprie riflessioni sulla Parola ascoltata, o meglio ciò che la Parola ha voluto dire alla vita concreta di ciascuno (senza aprire discussioni); ciò servirebbe per favorire la comunicazione spirituale, vivere un'esperienza di comunione fraterna e in tal modo far crescere qualitativamente i rapporti all'interno della comunità;
 - * per quanto riguarda il testo biblico di riferimento, si sceglie di utilizzare i Salmi Responsoriali delle domeniche di avvento e di quaresima dell'anno C, mentre per il tempo pasquale saranno valorizzati i vangeli delle relative domeniche dell'anno C.

- **RITIRI SPIRITUALI:**
ne sono previsti due nel corso dell'anno pastorale, uno in Avvento (30 novembre 2024) e uno in Quaresima (22 marzo 2025);
- **ADORAZIONE EUCARISTICA MENSILE:**
 - * normalmente seguirà la Messa vespertina e avrà una durata prolungata per favorire la partecipazione di quanti lavorano;
 - * sarà unica a livello parrocchiale e si svolgerà in Cattedrale, con la partecipazione di tutte le Confraternite e i Gruppi Ecclesiali;
 - * avrà luogo normalmente in un giorno feriale intorno alla metà del mese;
 - * l'adorazione eucaristica, svolta in gruppo, dovrà prevedere ampi spazi di silenzio per la meditazione e la preghiera personale, intercalati di tanto in tanto da brani della Sacra Scrittura o canti o formulari di preghiera, purché rivolti a Dio e centrati sul tema eucaristico o comunque del mistero della salvezza.

STRUMENTI DI COLLEGAMENTO

- **LE ASSEMBLEE PARROCCHIALI:**
 - * rappresentano uno dei momenti più significativi di convergenza comunitaria allo scopo di accrescere la corresponsabilità e la partecipazione di tutte le componenti; occorre **promuovere la partecipazione** dei fedeli, ad iniziare dagli operatori di pastorale e dai membri dei gruppi ecclesiali;
 - * **ne sono previste tre ordinarie:**
 - **27 ottobre 2024:** presentazione del programma pastorale;
 - **26 gennaio 2025:** rendiconto finanziario anno 2024 e trattazione di una tematica di interesse comune;

- **25 maggio 2025:** verifica del cammino svolto e indicazione degli obiettivi per il nuovo anno pastorale.

- **IL CALENDARIO ANNUALE:**

ha lo scopo di tradurre in appuntamenti puntuali quanto oggetto di programmazione per la pastorale parrocchiale; inoltre, raccogliendo anche tutti gli appuntamenti propri di ciascun gruppo e organismo esistente in parrocchia, consente un'armonizzazione dei diversi impegni e una visione completa della vita ecclesiale della comunità nelle sue diverse espressioni.

- **FOGLIO SETTIMANALE:**

illustra in forma dettagliata gli appuntamenti riportati nel calendario annuale e gli altri che cammin facendo solitamente si aggiungono; sarà preparato il sabato e sarà **diffuso attraverso le Messe** domenicali e pubblicato sul sito internet della Parrocchia.

- **SITO MEDIATICO:**

il sito della Parrocchia (<http://www.cattedralenardo.it>) vuole essere una “vetrina” della vita parrocchiale, utile per i fedeli che vivono distanti dalla realtà comunitaria, ed una “piazza” dove ognuno può, in maniera opportunamente disciplinata, intervenire per offrire il proprio contributo alla crescita comune.

- **GIORNALE PARROCCHIALE:**

grazie ad una redazione che ne programma i diversi numeri, proseguirà la pubblicazione mensile, da ottobre 2024 a giugno 2025, del giornale parrocchiale, la cui testata è: **Koinonia**; sarà stampato in forma cartacea e pubblicato anche sul sito internet, quale strumento per:

- * raccontare la vita parrocchiale;

- * rendere pubbliche le scelte degli organismi di partecipazione;
- * incentivare il confronto e il dialogo;
- * accompagnare l'impegno pastorale e formativo.